

Il fenomeno si presenta ogni estate tra la foce del Budello e il porto

# Macchia nerastra nel mare di Gioia Scarichi fognari o “effetto ottico”?

Esposto della minoranza al Noe e alla Procura della Repubblica

**Domenico Latino**

## GIOIA TAURO

Un'enorme, impressionante chiazza scura che ribolle e si estende nello specchio d'acqua antistante le coste del capoluogo pianigiano, nel solito tratto compreso tra la foce del fiume Budello e l'entrata del porto, zona in cui è posizionata la condotta di scarico del mega depuratore consortile gestito dalla Iam.

Lo scenario, ad alto impatto soprattutto con la bella stagione alle porte, è stato immortalato nei giorni scorsi, dall'alto, con un drone dotato di telecamera ad alta risoluzione 4K riaccendendo i riflettori sulla necessità di ripristinare la tubatura di scarico sottomarina dell'impianto, da tempo danneggiata in più parti e il cui sbocco si trova a meno di 100 metri lineari dalla battigia, perciò al di sotto del limite stabilito per legge in 500 metri lineari, al fine di tutelare l'ambiente e la salute dei cittadini.

Sentito al telefono, il sindaco Alessio ha però minimizzato subito la cosa asserendo che si tratta di un mero “effetto ottico”. «L'abbiamo discusso e studiato anche negli anni passati – ha spiegato – ed è dovuto al cambio della temperatura delle acque che si mischiano. Certo, conviene comunque non abbassare mai la guardia perché si possono sempre verificare degli scarichi anomali, ma in linea di massima è così».

Permane però il problema della condotta troppo corta. «Su questo –



**Gioia Tauro** La chiazza nerastra in mare ripresa con il drone

ha evidenziato Alessio – noi li abbiamo incalzati e la Iam ha presentato istanza alla Regione per avere i finanziamenti necessari. Al di là dell'aspetto visivo, l'incontro che avrò lunedì con l'assessore all'Ambiente, De Caprio, è un'occasione

**Lunedì il sindaco Aldo Alessio incontrerà a Catanzaro l'assessore regionale all'Ambiente Sergio De Caprio**

propizia per sollecitare un intervento».

Chi non è affatto tranquillo è invece l'opposizione consiliare che lunedì consegnerà il video alla Capitaneria di Porto e al NOE, depositandolo anche alla Procura della Repubblica di Palmi, al fine di consentire alle autorità preposte lo svolgimento di tutte le indagini del caso.

«Se il buongiorno si vede dal mattino – ha commentato il consigliere di Fdi, Lino Cangemi – anche quest'anno, l'estate gioiese sarà caratterizzata dal mare sporco e inquinato. La presenza di questa mac-

chia ci ha subito allarmati e vorremmo capire di cosa si tratta, se sia dovuta a scarichi della Iam, se gli stessi siano consentiti a quella distanza dalla riva e, soprattutto, quali sostanze siano state, eventualmente, riversate in acqua».

Per Cangemi, il principale indiziato è certamente il depuratore, che in passato è sempre stato additato come il responsabile della situazione d'inquinamento e sporizia del mare. «Gioia Tauro – ha continuato – è posta sotto l'assedio di diversi fattori potenzialmente inquinanti: il termovalorizzatore e l'impianto di depurazione, oltre alla discarica Marrella, che ha già prodotto danni ambientali gravissimi. Il sindaco Alessio, nel 2019, aveva assunto l'impegno di occuparsi di questo problema e del mare con un'attenzione particolare, avviando, congiuntamente alle autorità competenti, delle scrupolose ricerche. Ci chiediamo cosa sia stato fatto in tutto questo tempo, dato che per il terzo anno consecutivo la questione si ripropone e non risulta sia stato adottato alcun provvedimento, nel totale silenzio di chi, fino a due anni fa, inondava la rete e i giornali con denunce d'inquinamento».

«Il nostro territorio – ha concluso Cangemi – sta pagando un prezzo altissimo in termini di salute ambientale e dei cittadini, i gioiesi meritano che si faccia finalmente chiarezza e gli si restituisca un mare balneabile».

DI RIPRODUZIONE RISERVATA